LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183

LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 5 marzo 2010

Umberto Bossi: Ministro per le riforme per il Federalismo

Le Riforme Istituzionali - le proposte di legge presentate in Parlamento e aggiornate:
http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/le-riforme-istituzionali-le-proposte-di-legge-presentate-in-parlamento-e-aggiornate.aspx

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione Normativa

Sala Stampa – Comunicati del Ministro
http://www.semplificazionenormativa.it/sala-stampa/comunicati.aspx

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Le istruzioni per le operazioni di votazione e scrutinio

Due pubblicazioni della Direzione centrale dei servizi elettorali per agevolare il compito di presidenti e componenti degli uffici elettorali di sezione

Le operazioni di votazione per le elezioni nelle regioni a statuto ordinario del 28 e 29 marzo 2010 si svolgeranno la domenica, dalle ore 8 alle ore 22, e il lunedì, dalle ore 7 alle ore 15.

Nelle sezioni nelle quali si terranno le consultazioni elettorali per l'elezione diretta del presidente della provincia e del consiglio provinciale e per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale, le operazioni di votazione si svolgeranno, sia nel primo turno di votazione che nel turno di ballottaggio, nelle stesse giornate ed orari, e cioè la domenica, dalle ore 8 alle ore 22, e il lunedì, dalle ore 7 alle ore 15.

Per agevolare il delicato compito dei presidenti e dei componenti degli uffici elettorali di sezione nello svolgimento delle operazioni di votazione e di scrutinio, sono state predisposte le istruzioni per:

- Elezione del presidente della giunta regionale e del consiglio regionale
- Elezione diretta del presidente della provincia e del consiglio provinciale
- Elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale.

04.03.2010
http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/notizie/elezioni/00938_2010_03_04_istruzioni_seggi.html

Nuove norme anticorruzione approvate dal Consiglio dei ministri

Maggiori controlli e sanzioni più gravi per corrotti e corruttori nel disegno di legge proposto dai ministri Alfano, Maroni, Bossi, Calderoli e Brunetta

Per rafforzare la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, è stato approvato oggi dal Consiglio dei ministri un pacchetto di norme che intende rispondere alla richiesta di trasparenza e di controllo da parte dei cittadini adeguando anche il nostro ordinamento giuridico agli standard internazionali.

Già esaminato nel corso di una precedente seduta, è stato proposto dai ministri Alfano, Maroni, Bossi, Calderoli e Brunetta.

Il pacchetto contiene, come specifica il comunicato stampa di Palazzo Chigi, iniziative a medio e lungo termine, prevedendo un 'Piano nazionale anticorruzione' e un 'Osservatorio sulla corruzione e gli altri illeciti nella pubblica amministrazione' con compiti di analisi e informazione. Le norme, inoltre, potenziano i sistemi di controllo sugli enti locali, aumentano le cause ostative alle candidature e aggravano le sanzioni penali per i delitti contro la pubblica amministrazione.

I PUNTI FONDAMENTALI DEL DISEGNO DI LEGGE NEL COMUNICATO STAMPA DI PALAZZO CHIGI

«In primo luogo viene previsto il Piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica sulla base dei singoli Piani di azione, nei quali ciascuna amministrazione centrale indica: il grado di esposizione al rischio di corruzione dei propri uffici, le misure organizzative necessarie a fronteggiare tale rischio, le procedure di selezione, formazione e rotazione dei funzionari che operano in settori sensibili e le soluzioni, anche normative, per prevenire ed individuare tempestivamente gli illeciti. Una rete nazionale anticorruzione, composta da referenti di ciascuna pubblica amministrazione, fornirà al Dipartimento della funzione pubblica elementi per valutare l'idoneità degli strumenti adottati, al fine di definire programmi informativi e formativi per i dipendenti pubblici che favoriscano il corretto esercizio delle funzioni ad essi affidate, nonché monitorare l'effettiva attuazione dei singoli Piani di azione.
Presso il Dipartimento della funzione pubblica viene istituito l'Osservatorio sulla corruzione e gli altri illeciti nella pubblica amministrazione, con compiti di analisi e informazione. Nascono nuovi obblighi: per le pubbliche amministrazioni quello di pubblicare sui siti istituzionali informazioni relative a procedimenti amministrativi "sensibili" (quelli cioè che hanno ad oggetto autorizzazioni, concessioni, appalti pubblici, erogazioni di benefici economici a persone o enti pubblici o privati, concorsi e progressioni di carriera); per le stazioni appaltanti quello di trasmettere, tempestivamente e direttamente all'Autorità di vigilanza, tutti i dati relativi a contratti di lavori, servizi e forniture, al fine di realizzarne l'anagrafe e consentire la conoscibilità, per gli operatori di settore e per gli stessi cittadini, dell'attività contrattuale posta in essere dalla pubblica amministrazione, nonché dagli altri soggetti tenuti al rispetto della normativa sugli appalti pubblici.
Nuovi e migliorati i controlli sugli enti locali, sia sul piano della funzionalità, che della spesa e dei controlli strategici; per le società partecipate è previsto che l'amministrazione definisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi, e organizzi un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra ente proprietario e società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
Infine, per assicurare la legalità nella pubblica amministrazione, è previsto che nei casi di rimozione del Presidente della giunta regionale disposta ai sensi dell'articolo 126 della Costituzione, chi abbia ricoperto la carica di Presidente della Regione non possa essere candidato ad alcuna carica elettiva né ricoprire incarichi di governo o di amministrazione in enti pubblici nazionali o locali. Viene altresì ampliato il novero delle sentenze definitive di condanna ostative alla candidatura alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e alla assunzione di importanti cariche negli enti locali.
Fortemente aggravate le sanzioni penali previste per i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.
Sul disegno di legge, a cui il Governo annette notevole importanza, è stata sentita l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, i cui suggerimenti sono stati in gran parte recepiti.» 01.03.2010

La Direttiva generale del ministro dell'Interno per l'anno 2010

Le priorità politiche, gli obiettivi e i risultati attesi dall'azione del ministero dell'Interno per l'anno 2010

In corso di registrazione alla Corte dei Conti

Emanata in data 24 febbraio 2010 dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, nell'esercizio della propria funzione di indirizzo politico, la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2010. La direttiva definisce, secondo il modello integrato di pianificazione strategica e programmazione economico-finanziaria (tenuto conto dei risultati della gestione 2009), le priorità politiche, gli obiettivi e i risultati attesi dall'azione del ministero dell'Interno.
Il documento è stato così suddiviso:

Parte prima

Quadro sinottico delle priorità politiche (di Governo e di settore) e degli obiettivi strategici, nell'ambito dell'articolazione missioni/programmi del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per il 2010
Realizzazione degli obiettivi strategici e assegnazione delle risorse
Raccordo tra controllo strategico e controllo di gestione
Sistema di monitoraggio della Direttiva

Parte seconda

Sezione 1
-Quadro di riferimento e priorità politiche
Sezione 2
-Obiettivi strategici e piani di azione
http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/notizie/ministero/00926_2010_03_01_direttiva_ministro_2010.html

Dossier: I risultati della lotta alla criminalità, i dati sull'immigrazione clandestina

http://www.interno.it/mininterno/site/it/sezioni/sala_stampa/dossier/

Luca Zaia: Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Agricoltura: il nuovo logo UE per i prodotti bio. Zaia: occasione per rilanciare i prodotti biologici

"Il nuovo logo dell'UE per i prodotti biologici consente di rilanciare i consumi del bio in Europa e consolidare, rendendola riconoscibile, la leadership delle nostre imprese a livello internazionale. Il Mipaaf sta investendo importanti risorse nella comunicazione istituzionale, d'intesa con il Comitato Consultivo del biologico e del biodinamico, per incrementare il potenziale del settore e raggiungere traguardi ancora più importanti."

Così il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha annunciato l'entrata in vigore del nuovo logo in etichetta del biologico, che sarà in uso dal settimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE, mentre dal 1 luglio 2010 diventerà obbligatorio. La proposta di regolamento che definisce il logo dell'Unione europea ha ricevuto il parere favorevole delle delegazioni dei Paesi membri dell'UE. È stata accolta favorevolmente dalla maggioranza qualificata del Comitato permanente legislazione agricoltura biologica a Bruxelles.

Per il nuovo logo, oltre 3.400 studenti di arte e grafica dell'Unione Europea hanno inviato le loro proposte più innovative. 04/03/2010

Ogm, Zaia: Chiederemo Clausola di salvaguardia in difesa dell'agricoltura identitaria, culla della biodiversità

"Ribadiamo la nostra ferma contrarietà agli organismi geneticamente modificati. E ci muoveremo in tutte le direzioni a nostra disposizione per far sì che gli Ogm non attentino alla nostra agricoltura identitaria, culla della biodiversità che intendiamo preservare. Per questo avvieremo la procedura per richiedere la clausola di salvaguardia con cui bloccare la commercializzazione e la coltivazione di questi prodotti nei nostri territori. E valuteremo anche l'ipotesi di un referendum per consultare i cittadini: il volere del popolo è sovrano, e a noi risulta che la stragrande maggioranza degli italiani è contraria agli Ogm. Collaboreremo con chiunque vorrà essere al nostro fianco in questa battaglia."

Lo ha detto il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia durante la conferenza stampa di oggi presso il Ministero, all'indomani della decisione della Commissione europea di dare il via libera alla coltivazione della patata Ogm Amflora.

"Non è vero, come vorrebbero farci credere, che questa coltivazione sarà destinata solo ad usi industriali, visto che verrà utilizzata anche per i mangimi animali. Questo significherebbe introdurre nella nostra catena alimentare gli organismi geneticamente modificati. Per dodici anni la Commissione ha continuato a dire no a queste coltivazioni in modo prudenziale; ora, invece, si decide di aprire la strada agli Ogm. È singolare che finora si sia tenuta una determinata linea, per poi abbandonarla improvvisamente."

"La nostra non è una presa di posizione ideologica – ha detto il Ministro – bensì il frutto di un'analisi approfondita dei diversi aspetti della questione. Sul fronte economico, l'argomentazione secondo la quale migliorerebbe il reddito degli agricoltori è assolutamente infondata: gli agricoltori sono alle prese con le medesime difficoltà legate alla difficile congiuntura del settore con o senza Ogm, e anzi nelle Borse, come quella di Milano, Ogm-free prodotti come il mais e il grano registrano prezzi più elevati rispetto a Borse, come quella di Chicago, che trattano commodities Ogm. Il problema, semmai, è quello di un mercato asfittico che bisogna rivitalizzare. Verrebbe la tentazione di chiedere una fideiussione sui loro capitali a coloro che raccontano favole agli agricoltori sugli Ogm panacea di tutti i mali. Inoltre, i cibi Ogm diventerebbero i cibi dei poveri, mentre quelli biologici alimenti per i ricchi."

"Ancora più odiosa è la teoria secondo la quale gli Ogm aiuterebbero a eliminare la fame nel mondo: il problema non è l'aumento della produzione, che può aversi tranquillamente senza Ogm, ma quali politiche mettere in atto per far sì che il cibo arrivi alle popolazioni più sfortunate del pianeta. Tra l'altro, la produzione degli Ogm è destinata perlopiù all'Occidente obeso, non certo a quella parte del mondo che muore di fame".

"E anche dal punto di vista della salute, la comunità scientifica è divisa, ma diversi studi dimostrerebbero ripercussioni sul sistema immunitario e alcune malattie, anche gravi. Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, è opinione diffusa che non vi sia alcuna garanzia assoluta che le coltivazioni Ogm non vadano a intaccare il terreno circostante. Non vogliamo che i nostri territori, che si fondano sulla biodiversità e il rispetto dell'ambiente, siano contaminati da organismi che rischiano di avere impatti devastanti sull'intero ecosistema e di inquinare una agricoltura ricca e diversificata come la nostra".

"Per questo vogliamo rafforzare il sistema di certificazioni e di etichettatura, per dare il maggior numero di informazioni ai consumatori sulla presenza di tracce di Ogm negli alimenti. E devo dire che anche la soglia dello 0,9, al di sotto della quale non è necessario indicare la presenza di Ogm nelle sementi, non ci convince. A questo punto, apriamo un ragionamento approfondito anche sulla cosiddetta soglia di tolleranza". 03/03/2010

Zaia su Ogm: decisione Commissione ci vede contrari. E sulla rivista telematica del Mipaaf parte il dibattito

"La decisione presa oggi dalla Commissione europea di concedere l'autorizzazione alla coltivazione di una patata geneticamente modificata ci vede contrari. Il fatto di rompere una consuetudine prudenziale che veniva rispettata dal 1998 è un atto che rischia di modificare profondamente il settore primario europeo."

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia commenta la decisione presa dalla Commissione Europea di autorizzare la produzione della patata OGM Amflora di proprietà della BASF.
"Non solo non ci riconosciamo in questa decisione – commenta il Ministro - ma ci teniamo a ribadire che non permetteremo che questo metta in dubbio la sovranità degli Stati membri in tale materia. Da parte nostra proseguiremo nella politica di difesa e salvaguardia dell'agricoltura tradizionale e della salute dei cittadini. Non consentiremo che un simile provvedimento, calato dall'alto, comprometta la nostra agricoltura. Per questo valuteremo la possibilità di promuovere un fronte comune di tutti i Paesi che vorranno unirsi a noi nella difesa della salute dei cittadini e delle agricolture identitarie europee."
Zaia si dice poi soddisfatto "della comune levata di scudi che oggi ha accolto in Italia la decisione della Commissione Europea di autorizzare la coltivazione di un nuovo prodotto OGM interrompendo una cautela che durava da più di dieci anni."
E dichiara: "A mali estremi, estremi rimedi. Credo che si potrebbe ragionare attorno alla possibilità di un referendum popolare, che su questo argomento sgombri ogni campo a proposito di ciò che in Italia si vuole davvero attorno al sistema agroalimentare nazionale."
E oggi su Agricoltura italiana online, www.agricolturaitalianaonline.gov.it, la rivista telematica del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, parte il dibattito sulla controversa questione Ogm. Attraverso dichiarazioni e interviste ad esperti, ricercatori, professori universitari e divulgatori scientifici verrà approfondito il tema.
Mario Tozzi, geologo e primo ricercatore del Consiglio nazionale delle ricerche, conduttore del programma di RaiTre Gaia, il prof. Gianni Tamino, Marcello Buiatti del dipartimento di Biologia animale e genetica dell'Università di Firenze, Michele Trimarchi, psicologo, fondatore della neuro psicofisiologia e presidente Isn (International society of neuropsychophysyology), sono solo alcune delle personalità coinvolte nel dibattito che, nei prossimi giorni, si arricchirà di nuovi importanti contributi. 02/03/2010

Zaia: approvazione Ddl farmer market e' grande passo per agricoltura, ambiente e consumo

"Quello di oggi è un passo importante per l'agricoltura, i contadini e i produttori. Ringrazio tutti i Ministri e il presidente del Consiglio per aver compreso l'importanza di un simile provvedimento che ha anche l'effetto di accorciare notevolmente le distanze tra i produttori e i consumatori. Si tratta di una grande modernizzazione per tutto il settore primario"
Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia commenta l'approvazione del Ddl 'recante norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli provenienti da filiera corta e di qualità' di oggi in Consiglio dei Ministri.
"Abbiamo sempre detto - ha aggiunto il Ministro Zaia - che accorciare la filiera è indispensabile sia per la diminuzione dell'inquinamento, anche questo è il chilometro zero, che per abbassare i costi per i consumatori".
Il provvedimento, ferme restando le norme in materia di sicurezza alimentare, definisce i principi fondamentali in materia di mercati agricoli riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli, promuove la domanda e l'offerta dei prodotti agricoli a chilometro zero, provenienti da filiera corta, e dei prodotti agricoli di qualità, nonché lo sviluppo locale e una migliore conoscenza delle caratteristiche dei processi di trasformazione e delle tradizioni produttive e persegue i seguenti obiettivi:
- stabilire i requisiti uniformi e gli standard per la realizzazione dei mercati agricoli riservati alla vendita diretta degli imprenditori agricoli, anche in riferimento alle modalità di vendita e alla trasparenza dei prezzi, alla sicurezza alimentare, alla tracciabilità dei prodotti agricoli e del percorso chilometrico, con preferenza dei prodotti agricoli che abbiano un legame con il territorio di produzione;
- promuovere la conoscenza e il consumo di prodotti agricoli ottenuti nel rispetto dell'ambiente o legati alla tradizione e alla cultura rurale;
- incentivare, a mezzo delle attività delle pubbliche amministrazioni competenti, la diffusione e il successo dei mercati agricoli di vendita diretta nell'interesse dei consumatori finali. 01/03/2010

Governo:

TRASPARENZA, CONTROLLI E SANZIONI CONTRO LA CORRUZIONE

Piano nazionale anticorruzione e osservatorio sulla corruzione, banca dati lavori pubblici ed esaltazione della trasparenza con l'utilizzo delle nuove tecnologie: sono gli strumenti scelti dal Governo per prevenire la corruzione nelle pubbliche amministrazioni, approvando, nel Consiglio dei Ministri dell'1 marzo 2010 il disegno di legge contro la corruzione. Costituiscono il disegno di legge il Piano nazionale anticorruzione e la trasparenza per ridurre i rischi anticorruzione nella PA; la Disciplina degli Enti locali per rafforzare i controlli e dettare i criteri di eleggibilità nelle cariche elettive e le Norme sanzionatorie. In particolare, quanto al Piano anticorruzione ciascuna amministrazione centrale indica il grado di esposizione al rischio di corruzione dei propri uffici, le misure organizzative necessarie a fronteggiare tale rischio, le procedure di selezione, la formazione e rotazione dei funzionari che operano in settori sensibili, le soluzioni (anche normative) per prevenire ed individuare gli illeciti. Quanto ai Controlli sugli Enti locali, saranno migliorati i controlli sul piano della funzionalità, della spesa e dei controlli strategici. Infine, riguardo alle norme sanzionatorie, è previsto che, chi abbia ricoperto la carica di Presidente della Regione non possa essere candidato ad alcuna carica elettiva né ricoprire incarichi di governo o

di amministrazione in Enti pubblici nazionali o locali; che sia ampliato il numero delle sentenze definitive di condanna ostative alla candidatura alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e all'assunzione di importanti cariche negli Enti locali.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/anticorruzione_ddl/

RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2009

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2010 il Decreto Interministeriale relativo alla ripartizione del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2009. Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), istituito al fine di promuovere interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, finanzia un sistema articolato di Piani Sociali Regionali e Piani Sociali di Zona che descrivono, per ciascun territorio, una rete integrata di servizi alla persona rivolti all'inclusione dei soggetti in difficoltà, o comunque all'innalzamento del livello di qualità della vita.
Questa modalità di intervento ridisegna un nuovo sistema di welfare che intende partire da una visione di insieme delle problematiche, per operare sugli specifici settori, sempre tenendo conto delle interdipendenze tra i fenomeni sociali e tra le politiche pubbliche. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali si occupa di monitorare sia l'andamento della spesa per trasferimenti monetari, sia della spesa territoriale per servizi. Per l'anno 2009 è destinata al FNPS la somma di € 1.420.580.157, di cui 842.000,00 € al finanziamento di diritti soggettivi, come: assegni di maternità; assegni ai nuclei familiari; agevolazioni ai genitori di persone con handicap grave; indennità a favore dei lavoratori affetti da talassemia major; 518.226.539,00 € alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano e 60.353.618,00 € al volontariato, all'immigrazione, all'inclusione sociale.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ripartizione_fondo_politiche_sociali_2009/

PROPAGANDA ELETTORALE, LE REGOLE DEL GARANTE DELLA PRIVACY

In vista delle elezioni regionali e amministrative del 28 e 29 marzo 2010, e degli eventuali turni di ballottaggio previsti per aprile, il Garante della Privacy, con provvedimento pubblicato nella G.U. n. 43 del 22 febbraio 2010, ricorda le prescrizioni cui devono attenersi partiti politici, comitati promotori, sostenitori e candidati, per l'utilizzo dei dati personali dei cittadini ai fini di comunicazione politica e propaganda elettorale. Fino al 31 maggio 2010 è consentito utilizzare i dati contenuti nelle liste elettorali per esclusivi fini di propaganda elettorale, senza che sia necessario il preventivo consenso dei cittadini, ma solo se i dati sono raccolti direttamente da pubblici registri, elenchi, atti o altri documenti conoscibili da chiunque e se il materiale propagandistico è di dimensioni ridotte. I titolari di cariche elettive possono utilizzare dati raccolti nell'ambito delle relazioni avute con cittadini ed elettori.
Decorsa la data del 31 maggio, partiti, comitati promotori, sostenitori e candidati possono continuare a trattare i dati raccolti lecitamente, per esclusiva finalità di selezione di candidati, propaganda e comunicazione politica, solo se informeranno gli interessati entro il 31 luglio 2010; in caso contrario, i dati dovranno essere cancellati.
È necessario il consenso per particolari modalità di comunicazione, come sms, e-mail, mms, per telefonate preregistrate e fax; lo stesso nel caso si utilizzino dati raccolti su Internet o ricavati da forum o newsgroup, e liste di abbonati ad un provider. Non sono in alcun modo utilizzabili: gli archivi dello stato civile; l'anagrafe dei residenti; le liste elettorali di sezione già utilizzate nei seggi; dati annotati privatamente da scrutatori e rappresentanti di lista durante operazioni elettorali.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/consenso_dati/

PATRIMONIO CULTURALE EUROPEO: ALL'ITALIA LA GUIDA DEL PROGETTO DI RECUPERO

Il 25 febbraio scorso il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Mariastella Gelmini, e il Ministro per i Beni e le Attività culturali, Sandro Bondi, hanno firmato, alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, la dichiarazione che avvia l'attività di coordinamento della Programmazione congiunta della ricerca europea nel settore della conservazione e sicurezza del patrimonio culturale. Il Consiglio "competitività" dell'Unione Europea dell'1-2 dicembre 2009 ha infatti approvato la proposta dell'Italia di inserire la conservazione del patrimonio culturale fra i temi per i quali è necessario coordinare i programmi nazionali di ricerca degli Stati membri dell'UE. Attraverso la dichiarazione, i due ministri si sono impegnati a coordinare la definizione e l'implementazione dell'iniziativa europea di Programmazione congiunta nel settore della conservazione e sicurezza del patrimonio culturale in un ambiente in cambiamento; a sostenere la partecipazione italiana mediante la definizione, attraverso tavoli di concertazione, di un apposito Piano nazionale che individui obiettivi, strategie e modalità di partecipazione, nonché gli strumenti normativi e le risorse finanziarie necessarie; a favorire la collaborazione di soggetti pubblici e privati, interessati a partecipare all'iniziativa. A tal fine sono stati destinati circa 40 milioni a valere sui fondi del VII Programma quadro di ricerca europeo e, in caso di successo, altri fondi provenienti dall'VIII Programma.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ricerca_patrimonio_culturale/

UN'ORDINANZA PER REGOLARE L'USO DI ADDITIVI NEGLI ALIMENTI

Chiunque operi nel settore della ristorazione deve assicurare la corretta informazione ai consumatori sull'aggiunta di additivi e di miscele di additivi nelle preparazioni alimentari effettuate, nonché sull'eventuale presenza di allergeni. Tali

informazioni devono essere rese immediatamente disponibili a richiesta dell'Autorità sanitaria. È quanto prevede l'ordinanza del Ministero della Salute, che detta "Misure urgenti in merito alla tutela della salute del consumatore con riguardo al settore della ristorazione", pubblicata nella G.U. n. 40 del 18 febbraio 2010. Il provvedimento disciplina l'utilizzo degli additivi e delle sostanze gassose nella ristorazione; nasce in seguito alle verifiche condotte dai NAS (Nuclei Anti Sofisticazione) su tutto il territorio nazionale in merito all'utilizzo di miscele di additivi. In base all'ordinanza, valida fino al 31 dicembre 2010, a chi opera nel settore della ristorazione è vietato: - detenere e impiegare additivi e miscele di additivi alimentari, per i quali la normativa vigente ha stabilito dosi massime di impiego, fatto salvo l'impiego di edulcoranti, a condizione che sia garantita la corretta informazione; - detenere e impiegare sostanze in forma gassosa, ad eccezione degli additivi alimentari per i quali non sono previste dosi massime, ferme restando le norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'impiego di additivi alimentari e loro miscele, per i quali la normativa vigente non ha stabilito dosi massime, è assoggettato al rispetto della Reg. CE n. 852/2004 nonché all'obbligo di informazione del consumatore.
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ristorazione/

Consiglio dei Ministri n.84 del 01/03/2010

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:
il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 12,10 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.
Il Consiglio dei Ministri ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Pietro Antonio Colazzo, il coraggioso funzionario dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, rimasto vittima dell'attentato di venerdì scorso a Kabul, ed ha deciso che le esequie verranno celebrate in forma solenne con gli onori militari. E' stata anche ricordata la figura dell'avvocato Enzo Fragalà, barbaramente ucciso a Palermo nei giorni scorsi.
Il Consiglio ha approvato il disegno di legge il cui esame era iniziato nella scorsa seduta su proposta dei Ministri Alfano, Maroni, Bossi, Calderoli e Brunetta, che contiene un importante pacchetto di norme per rafforzare la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
Contro la corruzione vengono varate iniziative a medio e lungo termine che rispondono alla domanda di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini ed alla necessità di adeguare l'ordinamento giuridico agli standard internazionali, in funzione del mantenimento della credibilità del Paese. In primo luogo viene previsto il Piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica sulla base dei singoli Piani di azione, nei quali ciascuna amministrazione centrale indica: il grado di esposizione al rischio di corruzione dei propri uffici, le misure organizzative necessarie a fronteggiare tale rischio, le procedure di selezione, formazione e rotazione dei funzionari che operano in settori sensibili e le soluzioni, anche normative, per prevenire ed individuare tempestivamente gli illeciti. Una rete nazionale anticorruzione, composta da referenti di ciascuna pubblica amministrazione, fornirà al Dipartimento della funzione pubblica elementi per valutare l'idoneità degli strumenti adottati, al fine di definire programmi informativi e formativi per i dipendenti pubblici che favoriscano il corretto esercizio delle funzioni ad essi affidate, nonché monitorare l'effettiva attuazione dei singoli Piani di azione. Presso il Dipartimento della funzione pubblica viene istituito l'Osservatorio sulla corruzione e gli altri illeciti nella pubblica amministrazione, con compiti di analisi e informazione. Nascono nuovi obblighi: per le pubbliche amministrazioni quello di pubblicare sui siti istituzionali informazioni relative a procedimenti amministrativi "sensibili" (quelli cioè che hanno ad oggetto autorizzazioni, concessioni, appalti pubblici, erogazioni di benefici economici a persone o enti pubblici o privati, concorsi e progressioni di carriera); per le stazioni appaltanti quello di trasmettere, tempestivamente e direttamente all'Autorità di vigilanza, tutti i dati relativi a contratti di lavori, servizi e forniture, al fine di realizzarne l'anagrafe e consentire la conoscibilità, per gli operatori di settore e per gli stessi cittadini, dell'attività contrattuale posta in essere dalla pubblica amministrazione, nonché dagli altri soggetti tenuti al rispetto della normativa sugli appalti pubblici.
Nuovi e migliorati i controlli sugli enti locali, sia sul piano della funzionalità, che della spesa e dei controlli strategici; per le società partecipate è previsto che l'amministrazione definisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi, e organizzi un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra ente proprietario e società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
Infine, per assicurare la legalità nella pubblica amministrazione, è previsto che nei casi di rimozione del Presidente della giunta regionale disposta ai sensi dell'articolo 126 della Costituzione, chi abbia ricoperto la carica di Presidente della Regione non possa essere candidato ad alcuna carica elettiva né ricoprire incarichi di governo o di amministrazione in enti pubblici nazionali o locali. Viene altresì ampliato il novero delle sentenze definitive di condanna ostative alla candidatura alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e alla assunzione di importanti cariche negli enti locali. Fortemente aggravate le sanzioni penali previste per i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.
Sul disegno di legge, a cui il Governo annette notevole importanza, è stata sentita l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, i cui suggerimenti sono stati in gran parte recepiti.
Il Presidente Berlusconi ha annunciato che sottoporrà al Capo dello Stato la nomina di quattro Sottosegretari: la dottoressa Daniela SANTANCHE' (al programma di Governo), il senatore Guido VICECONTE (all'Istruzione, università e ricerca),

l'onorevole Laura RAVETTO (ai Rapporti con il Parlamento), il senatore Andrea AUGELLO (alla pubblica amministrazione ed innovazione).
Sono stati quindi approvati i seguenti provvedimenti:
su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi:
- lo schema di disegno di legge comunitaria per il 2010, il principale strumento di adeguamento dell'ordinamento interno agli indirizzi comunitari, che come ogni anno conferisce al Governo le deleghe necessarie a recepire nell'ordinamento nazionale le direttive emanate dall'Unione europea con criteri sia generali che specifici per determinate materie. La previsione che il recepimento avvenga, per tutte le direttive elencate negli allegati, entro i due mesi che precedono il termine di scadenza della direttiva stessa (una novità introdotta quest'anno) consentirà una regolarizzazione delle prassi ed una minore insorgenza di procedure di infrazione, in linea con il maggior rigore introdotto dal Trattato di Lisbona, recentemente entrato in vigore. Lo schema contiene, come di consueto negli ultimi anni, la cosiddetta clausola di cedevolezza: in considerazione del primario obbligo di adempiere all'impegno con l'Unione, lo Stato regolerà infatti le materie oggetto di delega, anche se di competenza regionale, con disciplina che perderà efficacia davanti a norme regionali emanate successivamente. Lo schema verrà trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per il parere;
su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia:
- uno schema di disegno di legge per la valorizzazione dei prodotti agricoli provenienti da "filiera corta"; si tratta di una specifica modalità di distribuzione che prevede un rapporto diretto tra produttori e consumatori, singoli o organizzati: tale procedura riduce il numero degli intermediari commerciali consentendo, col superamento dei costi della distribuzione, un prezzo finale più basso. L'acquirente può accedervi tramite vendita diretta, mercatini, gruppi di acquisto, cooperative di consumo o commercio elettronico. La filiera corta permette al consumatore una migliore conoscenza delle qualità del prodotto e di chi lo produce, con garanzie di qualità, risparmio e salvaguardia dell'ambiente. Il disegni di legge verrà trasmesso alla Conferenza unificata per il parere;
su proposta del Ministro della difesa, Ignazio La Russa, e del Ministro della giustizia, Angelino Alfano, e del Ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli:
- un disegno di legge per il conferimento della delega al Governo all'emanazione del codice delle missioni militari all'estero, alla luce dell'esigenza, più volte auspicata anche dal Parlamento, di regolare organicamente una funzione tra le più importanti del mondo militare moderno. Il testo, che costituisce il primo rilevante tassello di una ampia operazione di revisione dei codici penali militari di pace e di guerra, ha come primo riferimento la tutela dei "soggetti deboli" coinvolti nelle operazioni militari (infermi, feriti, popolazione civile, prigionieri o persone comunque detenute, a qualsiasi titolo, la coesione interna delle Forze armate e la necessaria salvaguardia del personale impiegato nelle operazioni, nel quadro dell'imprescindibile rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario;
su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, e del Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola:
- un decreto legislativo che recepisce la direttiva 2007/65 in materia di esercizio di attività televisiva, il cui obiettivo è creare un quadro moderno, flessibile e semplificato per i contenuti audiovisivi, anche attraverso una nuova definizione dei servizi di media audiovisivi, svincolata dalle tecniche di trasmissione. La predisposizione di questo provvedimento, che incide sul decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il Testo unico della radiotelevisione, è stata preceduta da una complessa fase di consultazione a cui hanno partecipato le associazioni del settore radiotelevisivo nazionale e locale, anche per le tecnologie innovative, operatori del settore comunicazioni elettroniche, associazioni degli utenti/consumatori, rappresentanti del settore editoriale, cinematografico, pubblicitario e produttivo connesso. Sono inoltre intervenuti rappresentanti del Comitato media e minori. E' stata così elaborata una disciplina coerente con il dettato comunitario, che regola la materia in linea con l'evoluzione tecnologica e che è destinata a produrre effetti positivi sugli operatori di settore e dei settori connessi, nonché sui soggetti fruitori dei servizi.Sul testo si sono favorevolmente espresse le Commissioni parlamentari. Il Presidente Berlusconi ed il Sottosegretario Letta si sono doverosamente allontanati dalla sala del Consiglio nel corso dell'esame del decreto legislativo;
su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti:
- un disegno di legge che dà seguito all'impegno assunto dall'Italia nei confronti del Fondo monetario internazionale per fronteggiare la crisi e contribuire all'assistenza finanziaria in favore dei Paesi più poveri;
su proposta del Ministro della difesa, Ignazio La Russa:
- un disegno di legge che prevede, in via sperimentale per un triennio, l'organizzazione di corsi di formazione a carattere teorico-pratico e di durata non superiore a tre settimane, riservati ai giovani presso reparti delle Forze armate, con l'obiettivo di fornire le conoscenze di base circa il dovere costituzionale di difesa dello Stato e sulle attività prioritarie svolte dalle Forze armate: missioni internazionali di pace e contrasto al terrorismo, concorso a salvaguardia di libere istituzioni, circostanze di calamità pubbliche;
- uno schema di regolamento per la previsione del riconoscimento di cause di servizio e la corresponsione di adeguato indennizzo al personale impiegato in missioni all'estero, in poligoni di tiro ed in siti dove vencono stoccate munizioni, nonché al personale civile che opera in zone di conflitto o in prossimità di basi militari, i quali abbiano contratto infermità o patologie tumorali connesse all'esposizione o all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e alla dispersione di nano-particelle di metalli pesanti. Sul testo esprimerà parere il Consiglio di Stato.
su proposta del Ministro per le politiche europee. Andrea Ronchi, e del Ministro della giustizia, Angelino Alfano:

- un decreto legislativo che stabilisce le sanzioni da comminare per violazioni al Regolamento comunitario n. 1523 del 2007, che vieta la commercializzazione, l'importazione e l'esportazione di pellicce di cane e di gatto, nonché di prodotti che le contengano; le disposizioni, che costituiscono adempimento di un obbligo nei confronti dell'Unione, hanno carattere di cedevolezza nei confronti di eventuali successive norme regionali in materia. Sul testo sono stati acquisiti i pareri della Conferenza Stato-Regioni e delle Commissioni parlamentari;
su proposta del Ministro della giustizia, Angelino Alfano:
- uno schema di decreto legislativo che dà attuazione alla delega conferita al Governo dalla legge n.69 del 2009 con l'obiettivo di prevedere disposizioni di dettaglio che consentano ai notai, coerentemente con quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale, di redigere atti pubblici in formato elettronico, nonché di sottoscrivere i medesimi atti e le scritture private utilizzando la firma digitale. Il testo verrà trasmesso alle Commissioni parlamentari per il parere;
su proposta del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini:
- due disegni di legge per la ratifica e l'esecuzione degli Accordi, rispettivamente, fra l'Italia ed il Malawi e fra l'Italia e la Repubblica popolare democratica di Corea, sulla promozione e protezione degli investimenti.
E' stato altresì approvato uno schema di regolamento, sul quale verrà sentito il Consiglio di Stato, che abroga il d.P.R n.303 del 2005 in materia di termini e di responsabili dei procedimenti amministrativi di competenza del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio in considerazione della necessità di riformulare la materia alla luce di modifiche normative intervenute.
Il Consiglio ha dichiarato lo stato d'emergenza per lo sversamento di materiale inquinante nel fiume Lambro. Al fine di consentire il proseguimento delle operazioni di protezione civile per la messa in sicurezza di alcune grandi dighe, è stato prorogato il relativo stato d'emergenza già dichiarato. E' stato anche prorogato lo stato d'emergenza dichiarato nella regione Molise per far fronte ai danni causati da eccezionali avversità atmosferiche.

Crocifisso in classe: accolta richiesta rinvio a Grande Camera

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha accolto la domanda di rinvio alla Grande Camera presentata dal Governo italiano per il riesame della pronuncia del 3 novembre 2009 (caso Lautsi contro Italia – ricorso n. 30814/06) sull'affissione del Crocifisso nelle aule della scuola pubblica.
La Sezione della Grande Camera dovrà procedere ora al riesame del caso, alla luce dei rilievi sollevati dal Governo.
Disponibile sul sito dell'ufficio del Contenzioso la traduzione in italiano del ricorso presentato.
http://www.governo.it/Notizie/Presidenza/dettaglio.asp?d=56052
2 Marzo 2010

Lavoro, approvato al Senato il Collegato alla Finanziaria

È stato approvato il 3 marzo scorso in via definitiva dal Senato il DDL (collegato alla manovra finanziaria)recante deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (n. 1167-B).
Il provvedimento è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
http://www.governo.it/Notizie/Palazzo%20Chigi/dettaglio.asp?d=56084
4 Marzo 2010

LEGA NORD:

Stop ai parlamentari eletti all'estero

"Basta ipocrisie, non è il sistema elettorale degli eletti all'estero, che è una barzelletta, a non funzionare. L'assurdità è che ci siano dei parlamentari eletti all'estero!". Lo afferma il senatore **Roberto Calderoli**, ministro per la Semplificazione Normativa e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord. Per Calderoli, "dopo le negative esperienze accumulate in due legislature spero che tutti, come il sottoscritto, siano giunti alla conclusione che non c'è alcuna necessità di avere deputati e senatori eletti all'estero. I nostri cittadini che vivono all'estero hanno il diritto di votare, con modalità serie e non con le attuali, ma per i parlamentari di casa nostra. Prendiamo spunto dal motto dei rivoluzionari americani, "no taxation without representation", trasformandolo in "no representation without taxation", perché nel nostro Parlamento deve sedere chi vive, lavora e paga le tasse, a casa nostra", conclude. (26/02/2010)

Bene ddl anticorruzione

"Esprimo viva soddisfazione per i contenuti inseriti nel ddl anti corruzione che, oltre alle misure elaborate insieme ai ministri Alfano e Brunetta, recepisce anche la mia proposta emendativa, presentata in Consiglio dei Ministri, che introduce l'ineleggibilità alle cariche di deputato e senatore per coloro che sono stati condannati, con sentenza passata in giudicato, per

i reati di cui alla lettera B dell?articolo 58 del T.U.E.L., per un periodo di 5 anni". Lo afferma il senatore **Roberto Calderoli**, Ministro per la Semplificazione Normativa e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord. (01/03/2010)

Lombardia, le nostre liste sono assolutamente regolari

"Sulle nostre liste posso dire che sono assolutamente regolari". Lo ha detto **Giancarlo Giorgetti**, segretario della Lega Lombarda che ha partecipato alla conferenza stampa organizzata dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. Giorgetti a proposito della possibilità di un intervento del Governo per risolvere la questione delle liste in Lombardia ha affermato: "Una soluzione politica è quella del buon senso. E' evidente che la candidatura è sostenuta da piu' di 3.500 persone".(04/03/2010)

CASE POPOLARI: STOP ALL'ABUSIVISMO, SI' A CRITERI PIU' EQUI

Boni: "basta ai quartieri ghetto"

Tra le varie piaghe che affliggono i quartieri milanesi di edilizia pubblica e non, un triste primato spetta non solo alle occupazioni abusive e senza titolo, ma anche a tutta una serie di alloggi che vengono affittati o subaffittati in nero, senza rispettare le leggi che già oggi vietano all'assegnatario il subaffitto e impongono al proprietario di casa di denunciare al Commissariato di zona tutti coloro che risiedono nel suo immobile. Una regola tanto semplice quanto disattesa: in Via Padova, Via Imbonati o anche a San Siro e a Lorenteggio, ci sono cittadini stranieri, diventati proprietari di alloggi ex-Aler, che oggi ospitano in subaffitto connazionali disposti a vivere in dieci in 50 mq. Per questo sarebbe utile estendere anche ad altre situazioni il provvedimento che il Tavolo per la Sicurezza ha recentemente deciso di adottare su viale Padova: incrociare i dati su chi è proprietario di alloggi e chi in quegli alloggi risiede affidandosi non solo agli amministratori di condominio ma soprattutto ad un'azione costante di Comune, Questura e Ufficio del catasto. Così diventa possibile avviare, in maniera graduale ma sistematica, una fase di controllo sui proprietari degli alloggi e su chi vi abita, in modo da decidere le azioni più opportune da intraprendere. E' chiaro, così come ha stabilito la legge voluta da Maroni, che se il proprietario, italiano o straniero che sia, affitta o subaffitta a clandestini, questo deve essere perseguito penalmente e il clandestino rimpatriato immediatamente. Dobbiamo infatti evitare la creazione di quartieri ghetto, evitando che le persone non più in grado di pagare l'affitto causino degrado all'intero condominio. Occorre fin da subito che le istituzioni locali programmino soluzioni per evitare il degenerare del degrado e per velocizzare i tempi di una trasformazione sociale dei quartieri a rischio. Resta evidente come occorra mettere mano al sistema di accesso alle case popolari: se grazie al requisito della residenzialità si è prodotto un parziale riequilibrio nei numeri delle graduatorie sulla presenza di italiani e stranieri, ancora così non è sulle effettive assegnazioni. Oggi le poche assegnazioni privilegiano solo chi ha un ISEE vicino allo zero e le famiglie numerose, sostanzialmente straniere: nei fatti i lavoratori milanesi con reddito medio-basso sono esclusi dalla possibilità reale di una casa popolare. Occorre pertanto realizzare un programma di mix sociale che col sistema delle quote nelle assegnazioni dia risposte a tutti i cittadini favorendo così anche una vera integrazione per chi davvero la vuole. Infine Milano non può continuare ad avere diverse migliaia di alloggi pubblici sfitti quando il bisogno casa dei milanesi è così drammatico: recuperare gli alloggi è il primo dovere, velocizzare le modalità di assegnazione il secondo. Altrettanto non è sufficiente sgomberare il delinquente dall'alloggio occupato abusivamente, se poi quell'alloggio viene tenuto sfitto: è doveroso riassegnarlo immediatamente alle famiglie e ai lavoratori onesti che stanno in graduatoria. 04 marzo 2010

Boni: "potrebbero insegnare loro le regole di questo Paese"

E adesso una tale "Associazione antirazzista e interetnica" ha lanciato un'assemblea pubblica a sostegno di una nuova manifestazione in Via Padova. Iniziative di questo tipo, servono solo a sobillare disordine e caos, spingendo gli stranieri di Via Padova a schierarsi contro il Paese che li sta ospitando. Il fatto che vi siano associazioni chiaramente di sinistra che strumentalizzano il grave problema legato alla regolamentazione dei flussi migratori, solo per aizzare gli extracomunitari convincendoli che questa città sia razzista, è assolutamente deleterio e danneggia non solo il capoluogo lombardo ma anche tutti i cittadini onesti di via Padova. Credo che manifestazioni di questo tipo siano lontane anni luce dallo portare un briciolo di integrazione in questa città perché, al contrario, mettono ulteriori barriere con i residenti della zona, che hanno solo la colpa di chiedere il rispetto delle regole. Invece di organizzare assemblee pubbliche, queste associazioni farebbero meglio ad insegnare agli stranieri le leggi vigenti in Italia, così come le nostre tradizioni e la nostra cultura. Solo così potremmo iniziare a parlare di integrazione in maniera seria...04 marzo 2010

IL CARROCCIO BALUARDO DI SERIETA', LA SINISTRA NON AVRA' ALCUN VANTAGGIO

Giusto qualche giorno fa, in un nostro intervento su La Padania, ci eravamo soffermati sulle caratteristiche che contraddistinguono il modo di fare politica della Lega Nord, asserendo che passione, ma anche competenza e spirito di sacrificio, sono le nostre qualità che fanno la differenza. Le vicende delle ultime ore che riguardano il destino delle liste per le Regionali, del Pdl nel Lazio (la cui esclusione appare a dir poco grottesca) e di Formigoni in Lombardia (a favore della quale la Lega Nord ha dato il suo validissimo contributo), confermano che in politica non c'è spazio per l'improvvisazione o, peggio, per alchimie di nessun tipo. Non conoscendo i dettagli che, secondo i giudici competenti, stanno alla base dei problemi avuti dalle suddette liste nella fase di presentazione e non vogliamo gettare la croce addosso a nessuno, ma ci limitiamo ad

osservare che se fossero fondate le analisi lette su alcuni giornali (come per esempio quella del direttore di Libero, Maurizo Belpietro, per il quale “era inevitabile che a forza di prendersi a schiaffi i cofondatori del Pdl si facessero male”) allora è possibile che qualcuno non abbia davvero digerito la fusione fatta a suo tempo tra An e Forza Italia. Quello attuale, però, non è il momento né delle polemiche né delle risse a buon mercato, e auspichiamo perciò che una volta chiarito tutto ciò che c’è da chiarire, almeno sul piano tecnico e burocratico, si possa una volta per tutte parlare dei problemi della gente. Nelle strade e nelle piazze dei Comuni il Carroccio è sempre presente con i suoi banchetti, vuoi per raccogliere le firme per le liste, vuoi per una petizione popolare, o piuttosto semplicemente per parlare con i rappresentanti istituzionali. Bisogna infatti assolutamente vincere, in primo luogo, in quelle Regioni dove già il centrodestra ha dimostrato di governare bene, penso alla Lombardia ma anche al Veneto; poi bisogna strappare alla sinistra le altre, come il Piemonte dove, nelle mani della uscente Mercedes Bresso, l’economia e l’efficienza dei servizi hanno fatto enormi passi indietro. Proprio per aver parlato, anche in questi giorni, coi cittadini posso dire con cognizione di causa che sono esasperati dalle tante, forse troppe, polemiche che avvelenano il clima politico. Purtroppo viviamo in un Paese dove pare non ci sia davvero nulla che non vada a finire in tribunale. Tutto questo non è colpa della maggior parte dei giudici, che fanno il loro lavoro, ma è un fatto che alla vigilia del voto regionale non passa giorno senza che un nuovo scandalo o una nuova polemica politica-elettorale, vengano fuori, impedendo di parlare delle cose che interessano alla gente. La Lega Nord, come sempre, è pronta a farlo perché conosce a menadito i problemi dei territori che amministra. Anche per questo siamo determinati a vincere le elezioni nel maggior numero di regioni possibile. Per confermare il nostro buon governo, ove già lo conoscono e lo apprezzano da tempo, o per farlo debuttare finalmente là dove ancora non ha avuto la possibilità di operare. Non si tratta di presunzione politica ma di certezza di essere dalla parte del giusto, contro una sinistra che sa solo speculare sugli incidenti di percorso altrui e che spera, come un avvoltoio, di trarne qualche insperato vantaggio. *di Giacomo Stucchi 2 marzo 2010*

Regione Lombardia:

Burl del 1 marzo 2010:

Potenziamento delle misure del Fondo di rotazione per l'Imprenditorialità.
Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati.
Schema di I"ntesa Generale Quadro tra Governo nazionale e Regione Lombardia".
Programma Sviluppo Rurale 2007-2013 - approvazione bandi misura 121.
Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 4 marzo 2010:

Bando contributi per la partecipazione di imprese artigiane a mainifestazioni fieristiche in Italia e all'estero.
Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Da Lombardia Notizie

Domande per il "Buono famiglia" fino al 19 marzo

Ci sarà tempo fino al 19 marzo per richiedere il "Buono famiglia 2010", presentando la domanda presso le ASL. La Giunta regionale ha infatti deciso oggi, su proposta dell'assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale, di **spostare i termini della presentazione delle domande dal 5 al 19 marzo prossimo**.
Il "**Buono famiglia**" è il contributo di 1.300 euro a favore dei nuclei a basso reddito che hanno a carico anziani ricoverati in case di riposo o disabili in residenze assistenziali, che presentino almeno una delle seguenti due condizioni: avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio, anche in affido, minorenne e un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a 22.000 euro, o percepire ammortizzatori sociali a causa dell'interruzione o sospensione del rapporto di lavoro.
"Abbiamo riaperto i termini - spiega l'assessore - perché prevediamo che al 5 marzo, data di scadenza per presentare le domande, saranno ancora disponibili parte delle risorse stanziate. In queste prime due settimane di apertura infatti sono arrivate alle ASL numerose richieste da parte di cittadini lombardi, che pur sostenendo il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD e CSS), non rientrano però nelle condizioni previste dalla normativa regionale per ottenere il buono. Abbiamo così deciso che potranno presentare domanda non solo le famiglie con figli minorenni ma anche quelle che non ne hanno o che hanno figli maggiorenni purché sostengano il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a 22.000 euro".
Queste ultime domande verranno comunque finanziate dopo che saranno esaurite le domande presentate dalle famiglie con figli minorenni. 3 marzo 2010

Agricoltura, la Corte dei Conti elogia la gestione dei fondi comunitari

La Corte dei Conti promuove a pieni voti la gestione da parte di Regione Lombardia dei fondi comunitari destinati al settore agricolo per gli anni 2008-2009. In una lettera recapitata oggi in Regione, la sezione di controllo degli Affari comunitari e internazionali sottolinea infatti come l'operato dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e dell'Organismo pagatore regionale sia risultato **efficiente sotto tutti i profili**, confermando il giudizio positivo già espresso per il biennio precedente.
"E' un ulteriore conferma - commenta il presidente lombardo - dell'attenzione di Regione Lombardia per il comparto agricolo, **un settore strategico per l'economia e la società lombarda** oltre che un riconoscimento importante che certifica l'operato di una macchina così complessa quanto fondamentale per la gestione del flusso di contributi europei destinati alle migliaia di aziende agricole lombarde".
"E' un premio - sottolinea l'assessore all'Agricoltura - a una grande ed efficiente opera corale che dal 2005 ci vede gestire una media di 97.000 domande all'anno, ed erogare flussi di pagamento per circa 620 milioni di euro annui tra contributi Pac (Politica agricola comune), fondi del Prs (Programma di sviluppo rurale) e degli altri aiuti previsti". 3 marzo 2010

Mondiali ciclismo 2015, il presidente della regione tifa Bergamo

"**La città di Bergamo si candida ad ospitare i mondiali di ciclismo del 2015**". Lo ha annunciato il presidente della Regione Lombardia che questo pomeriggio, affiancato dal sottosegretario , ha incontrato il presidente della Federazione ciclistica italiana, Renato di Rocco, il vicepresidente, Gianni Sommariva, e i vertici del Gruppo Sportivo Domus che vanta una lunga tradizione nel'organizzazione di eventi legati alle due ruote.
Il numero uno della Regione Lombarida ha accettato di assumere il ruolo di presidente onorario del Comitato promotore. "Il 2015 - spiega il presidente - è l'anno dell'Expo, per questo ho accettato con entusiasmo di appoggiare la candidatura bergamasca. La Lombardia è una terra che ha una grandissima vocazione sportiva e capacità organizzative che non temono confronti. Dopo il grande successo di Varese 2008 sarebbe molto bello poter ospitare un altro mondiale".
"L'Expo - aggiunge il presidente - si pone l'obiettivo di portare a Milano e in Lombardia milioni di persone. Sono certo che un evento di tale portate non potrà che aiutare il raggiungimento di questo obiettivo. E Bergamo è la città ideale".
Il comitato promotore si dice disponibile a far correre le gare a cronometro anche in altre città della Lombardia come Milano, Brescia o Mantova, proprio in quell'ottica di sistema che rende la nostra regione forte e invidiata nel mondo.
"C'è tempo sufficiente per porre le basi per una grande manifestazione - sottolinea il sottosegretario - e Bergamo è una provincia con una grande tradizione ciclistica. Basti pensare che subito dopo il calcio per tutti c'è il ciclismo. Inoltre, le società bergamasche hanno capacità organizzative uniche che non potranno che far fare bella figura alla nostra Regione".
La federazione ciclistica internazionale ufficializzerà la candidatura alla fine del 2012.
Intanto, al comitato promotore è già arrivato il sostegno convinto del Comune, della Provincia, di Confindustria e della Camera di Commercio. Anche importanti gruppi industriali hanno già assicurato che appoggeranno la candidatura orobica.
"Da grande appassionato - conclude il presidente - ma anche da presidente di una società dilettantistica, non posso dunque che sostenere tale candidatura certo che Bergamo saprà conquistarsi quelle visibilità che merita". 2 marzo 2010

Gruppo Lega Nord

Agricoltura – Ok da UE a patata OGM

Cecchetti: "Decisione dannosa per economia agricola e salute dei cittadini"
In merito al via libera dell'Unione Europea alla coltivazione di patate OGM, è intervenuto **il consigliere regionale della Lega Nord e Presidente della Commissione Bilancio, Fabrizio Cecchetti.**
"La decisione di Bruxelles – **afferma Cecchetti** – di concedere l'autorizzazione alle patate geneticamente modificate va a colpire i nostri produttori, i nostri agricoltori e la salute della nostra gente.
Non posso che sposare in pieno le tesi del **ministro Zaia e l'iniziativa dell'On. Salvini** che sabato al gazebo della Lega Nord in via Cairoli a Milano distribuirà patate tradizionali ai cittadini."
Fabrizio Cecchetti ha inoltre scritto una lettera alle associazioni di categoria invitandole "ad aderire alle proposte e alle iniziative, a partire da quella di sabato, che la Lega Nord sta organizzando sul territorio."
Sono inoltre convinto della necessità che Regione Lombardia intervenga immediatamente presso i propri uffici di Bruxelles per compiere ogni azione nelle proprie facoltà al fine di contrastare una scelta politica che danneggia la nostra economia e la nostra agricoltura." 2 marzo 2010

Regionali: Lombardia - Galli: "Subito un vertice di maggioranza con i responsabili della situazione"

"Voglio confrontarmi di persona e pesantemente con chi è responsabile di questa situazione"
Sul ricorso bocciato dalla corte d'appello che conferma la non ammissibilità del listino-Formigoni, è intervenuto **il capogruppo della Lega Nord in Regione Lombardia, Stefano Galli.**
"Ho già chiesto ufficialmente - **afferma Galli** - al Presidente Formigoni di convocare immediatamente un vertice di maggioranza con lo scopo di chiarire le azioni da intraprendere per risolvere questa strana situazione. Dobbiamo difendere in

maniera efficace il diritto dei lombardi ad esprimere democraticamente il loro voto. Sono certo che TAR e Consiglio di Stato ribalteranno il verdetto odierno."
"Ho inoltre chiesto a Formigoni – **chiosa Galli** – di convocare nel vertice di maggioranza anche i presentatori del listino, perché voglio confrontarmi di persona e pesantemente con chi è responsabile di questa situazione." 3 marzo 2010

Provincia di Bergamo:

I giovani e l'Expo. La Provincia di Bergamo premia le idee

L'assessorato alle Grandi infrastrutture, Pianificazione territoriale ed Expo, in collaborazione con gli assessorati alle Attività giovanili e all'Agricoltura della Provincia di Bergamo organizza l'iniziativa "*I giovani e l'Expo. La Provincia di Bergamo premia le idee"*.
Si tratta del primo di due incontri promossi a favore dei giovani (fra i 15 e i 25 anni) per informare sul tema dell'esposizione universale e di Expo Milano 2015 *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*.

1. Il primo appuntamento, comprensivo di *happy hour,* è fissato per il **20 marzo 2010**, dalle 10.00 alle 17.00, presso l'Auditorium del Liceo Mascheroni di Bergamo, via Borgo Santa Caterina n. 13, e mira alla composizione e all'elaborazione di proposte, suggerimenti, progetti sul tema dell'Expo 2015, che potranno essere sviluppati nei prossimi mesi.
2. Nel secondo incontro (**ottobre/ novembre 2010**) verranno valutati i progetti inoltrati all'assessorato tra aprile e settembre 2010.

Nella seconda sessione l'idea più innovativa e strategica verrà premiata e presentata al Tavolo di coordinamento provinciale per l'Expo e presso la Società Expo 2015 Spa.
http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=114525

Atlante delle scelte 2009/ 2010

L'"Atlante delle scelte" è uno strumento rivolto agli studenti, alle famiglie e agli insegnanti per facilitare la scelta del percorso di istruzione o di formazione da seguire al termine della scuola media.
L'edizione 2010 si presenta completamente aggiornata nei contenuti. L'innovazione scaturisce dalla revisione dell'offerta formativa in seguito alla riforma della scuola secondaria superiore "riforma Gelmini", varata dal Consiglio dei Ministri nel mese di febbraio.
In Regione Lombardia si affianca alla "riforma Gelmini" anche l'introduzione ordinamentale di percorsi di Istruzione Formazione Professionale tradizionalmente gestiti dalle istituzioni formative accreditate.
Dal prossimo anno scolastico, a seguito di formali accordi tra Ministero dell'istruzione e Regione Lombardia, i percorsi triennali di IFP a ordinamento regionale verranno introdotti nelle istituzioni scolastiche garantendo una maggiore e diversificata offerta territoriale.
La "guida" riporta informazioni sull'intera offerta scolastica di istruzione secondaria superiore e di istruzione/formazione professionale ed è suddivisa in tre parti:

- la prima, introduttiva, di descrizione del sistema di istruzione e formazione;
- quella centrale, la più corposa, che contiene le schede dettagliate sui percorsi formativi;
- la terza, conclusiva, con l'elenco degli istituti e degli enti accreditati di formazione e i loro indirizzi di studio.

La realizzazione dell' "Atlante" è parte integrante del progetto del settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza lavoro, destinato alla prevenzione della dispersione scolastica. Il progetto contempla anche incontri informativi dedicati ai docenti, e informativi/orientativi rivolti ai genitori degli alunni della classe 3^ media che devono scegliere il percorso.
L' "Atlante delle scelte", predisposto in **13.000 copie**, verrà **distribuito a tutti i ragazzi di 3^ media** fornendo un utile strumento a supporto della scelta formativa e della definizione del progetto personale di vita delle studentesse e degli studenti che ottengono la licenza media.
http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?page=&myAction=&folderID=584&notiziaID=114542